|  |
| --- |
| il sismografo.jpg**Comunicato Stampa****Il Sismografo di Unioncamere Puglia:** **imprese, comparti, posti di lavoro nel confronto con il 2019****La Puglia a macchia di leopardo nell’immediato post Covid*****Luigi Triggiani, Unioncamere Puglia: «Il dato statistico non si distanzia da quello del 2019, tranne che per l’export. Gli effetti arriveranno dopo e non saranno uguali per tutti».***Un mare apparentemente calmo in superficie, ma attraversato da forti correnti, talvolta di segno opposto. Appare così il sistema imprenditoriale pugliese nei primi sei mesi del 2020: **381.352 imprese e 1.138.347 addetti.** Rispetto alla fotografia di fine 2019, vi sono 39 imprese in più e 514 addetti in meno, ma con forti differenze fra comparti, territori e a seconda della dimensione aziendale. I dati emergono dall’ultima rilevazione del **Sismografo di Unioncamere Puglia,** lo strumento messo a punto lo scorso marzo dall’associazione delle camere di commercio pugliesi per monitorare il prima e il dopo Covid-19. «Sono tuttavia numeri destinati a cambiare – afferma Luigi Triggiani, segretario generale di Unioncamere Puglia - perché le variazioni maggiori come natimortalità e calo degli addetti sono attese nel prossimo anno e mezzo». **Commercio, turismo, spettacolo e servizi alle imprese i settori più “provati”**, con una non banale espulsione di forza lavoro e anche con una certa emorragia di aziende; **invece food, assistenza sanitaria e trasporto via gomma quelli che hanno fatto meglio** (*i dati nello studio allegato al comunicato*). A livello territoriale, la provincia di Bari fa segnare un centinaio di imprese e un migliaio di addetti in più. **Lecce** 1.700 addetti in meno e un centinaio di imprese in più; medesima dinamica, ma più contenuta nelle cifre, per **Taranto**. La **BAT** sostanzialmente senza grandi stravolgimenti, mentre a **Foggia** si ha la classica dinamica che troveremo nell’agricoltura, con meno aziende e più addetti. **Brindisi** ha il segno meno, soprattutto nella forza lavoro.In un generalizzato crollo degli scambi internazionali di merci, la Puglia registra **53 milioni di esportazioni in meno nel primo trimestre** 2020 rispetto **al medesimo periodo del 2019**; particolarmente grave nell’insieme la dinamica del manifatturiero, -106 milioni. Generalmente, più l’azienda è piccola (per numero di dipendenti e fatturato), più lo tsunami come il Covid 19 la travolge, facendola chiudere; l’esatto contrario per le imprese più strutturate, che mostrano una maggiore capacità di tenuta a breve termine. Nella lettura dei dati, però, occorre tener conto degli effetti mitigatori degli strumenti finanziari e fiscali che il Governo e gli altri attori pubblici hanno messo in campo, che in qualche maniera hanno bloccato il domino della crisi immediata. «Servirà tempo – conclude Triggiani - per capire quanto questi strumenti saranno stati risolutivi e quanto invece abbiano solo spostato il problema più in avanti, dando ossigeno a breve termine ad aziende strutturalmente destinate ad uscire purtroppo dal mercato».Per l’ufficio stampa Unioncamere PugliaChicca Maralfa3385082862Bari 30 luglio 2020Con preghiera di diffusione |
|  |